

COMMENTO

(v.14) *Gesù ... era diventato famoso*

L'insegnamento e i miracoli di Gesù hanno suscitato curiosità e interesse. Abbiamo visto le folle, i malati. Abbiamo visto le autorità religiose, gli scribi, i farisei. Ora anche il potere politico si interessa di Gesù. Erode Antipa, il figlio di Erode il Grande (quello della strage degli innocenti alla nascita di Gesù), regna sulla Galilea, è curioso e si chiede come tutti chi sia Gesù. La curiosità e l'interesse non sono la fede. Secondo Luca (23,8-12), Pilato lo coinvolgerà nel processo contro Gesù, perché era a Gerusalemme per il culto nei giorni di quella Pasqua, compiendo il suo desiderio di incontrare Gesù, rimanendone deluso. A volte la curiosità incoraggia, a volte no. Il mio modo di accostarmi al Signore Gesù non sarà indifferente.

(v.14-16) *Elia, un profeta, Giovanni Battista*

I consiglieri di Erode riportano il parere della gente: l'azione di Gesù indica che la fine è vicina. Forse egli è proprio quell'Elia che deve venire a preparare il popolo all'incontro con Dio, come diceva la Scrittura: *Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore* (Mal 3,23).

Se non Elia o un dei profeti, forse il più recente Giovanni, che preparava il popolo all'incontro con Dio con un battesimo di penitenza. Ma Gesù non è la preparazione all'incontro con Dio: lui è l'incontro con Dio; lui è il Regno di Dio; lui è il compimento dell'azione divina.

(v.18-19) *"Non ti è lecito". Erodiade lo odiava*

Marco si sofferma sulla figura di Giovanni, il battezzatore e su come sia andato incontro alla sua morte per amore di verità. La Legge di Dio vieta che ci si sposi con la cognata. La Legge è dura? non tiene conto delle circostanze? non considera i sentimenti? Ma lo scopo dei comandamenti non è quello di essere comprensivi, ma quello di comunicare la volontà di bene e di amore di Dio. La Legge non si cambia, siamo noi che dobbiamo convertirci.

La misericordia divina non è ignorare la Legge, ma perdonare l'umile che riconosce santa e buona la Legge di Dio e insieme debole la propria vita. Per questo giudica se stesso e non giudica la legge.

(v.20) *Lo ascoltava volentieri*

Erode è contraddittorio, icona della complessità dell'uomo di sempre. Vuole mano libera e quindi incarcera Giovanni. Capisce che dice il vero e quindi lo ascolta. Sente che Dio è con lui e quindi lo teme. Ci somiglia nel nostro rapporto con i comandamenti. A lui manca l'umiltà di invocare la salvezza.



P A R R O C C H I A D I
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO

ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

29. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 6,14-20)

¹⁴Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». ¹⁵Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». ¹⁶Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!».

¹⁷Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.